

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

Seduta n. 546

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

28° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 2005

Presidenza del presidente PASTORE

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3582) *Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, concernenti il riacquisto della cittadinanza italiana e la sua acquisizione da parte dei discendenti di connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, e modifica alla legge 14 dicembre 2000, n. 379, in materia di riconoscimento della cittadinanza italiana alle persone nate e già residenti nei territori appartenuti all'impero austro-ungarico e ai loro discendenti*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti; Benvenuto; Buontempo ed altri; Menia; Rosato ed altri

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
* MAGNALBÒ (AN), <i>relatore</i>	3
VILLONE (DS-U)	4

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 16,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3582) Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, concernenti il riacquisto della cittadinanza italiana e la sua acquisizione da parte dei discendenti di connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, e modifica alla legge 14 dicembre 2000, n. 379, in materia di riconoscimento della cittadinanza italiana alle persone nate e già residenti nei territori appartenuti all'impero austro-ungarico e ai loro discendenti, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti; Benvenuto; Buontempo ed altri; Menia; Rosato ed altri

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3582.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Magnalbò.

* **MAGNALBÒ, relatore.** L'Atto Senato n. 3582, approvato in sede legislativa dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, intende modificare le leggi indicate nel titolo affinché alle persone di lingua e di cultura italiana che hanno o hanno avuto un genitore o un ascendente in linea retta, che sia o sia stato cittadino italiano e che abbia risieduto nei territori dell'ex impero austro-ungarico o in quelli facenti parte dello Stato italiano e successivamente ceduti alla Repubblica di Jugoslavia, in forza del Trattato di pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, ovvero in forza del Trattato di Osimo del 10 novembre 1975, sia riconosciuto il diritto alla cittadinanza italiana.

Con l'articolo 17 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, il legislatore attribuì il diritto di optare per la cittadinanza italiana anche a coloro che l'avevano perduta ai sensi della legge n. 555 del 1912, per avere spontaneamente acquisito una cittadinanza straniera ovvero per avere rinunciato espressamente alla cittadinanza italiana dopo avere acquisito involontariamente una cittadinanza straniera.

Il citato articolo 17 introduceva in via normativa il termine decadenziale di due anni dall'entrata in vigore della legge stessa, successivamente prorogato fino al 31 dicembre 1997, entro il quale gli aventi diritto avrebbero potuto presentare una specifica dichiarazione. L'articolo 1 del disegno di legge in esame, onde evitare odiose discriminazioni fondate sulla data di nascita, intende sopprimere tale limite temporale. Infatti il fondamentale obiettivo perseguito dal testo di legge in esame è, come più volte ribadito nel corso dei lavori parlamentari, quello di provvedere a sanare una situazione di sostanziale iniquità tuttora esistente a danno dei nostri connazionali, già residenti nei territori di cui trattasi, e dei loro discendenti.

L'articolo 2 introduce alla citata legge n. 91 gli articoli 17-*bis* e 17-*ter* nei quali sono indicati quali requisiti debbano possedere coloro che inoltrano la richiesta, le autorità competenti, la documentazione e le procedure cui gli interessati debbono attenersi.

L'articolo 3, analogamente a quanto previsto dall'articolo 1 del disegno di legge, intende sopprimere il termine di cinque anni previsto dal comma 2 della citata legge n. 379 del 2000, onde non limitare il diritto alla cittadinanza italiana alle persone o e ai loro discendenti in grado di dimostrare l'appartenenza al gruppo etnico di lingua e cultura italiana, nate e già residenti nei territori appartenuti all'impero austro-ungarico.

L'articolo 4, infine, stabilisce che il disegno di legge in esame non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

VILLONE (*DS-U*). Esprimo perplessità sulla norma di cui all'articolo 1, osservando che l'eliminazione *tout court* del termine per il riacquisto della cittadinanza italiana consentirebbe di avanzare la richiesta a un numero assai elevato di persone. In particolare, vorrei sapere se il relatore ha cambiato opinione circa la riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza italiana. Non si tratta di aspetto di scarsa rilevanza. Vorrei capire bene la valutazione del relatore sul punto, dal momento che in passato le opinioni in merito erano diverse.

Inoltre, non ritengo che il disegno di legge non comporti oneri a carico della finanza pubblica. Questo è tecnicamente impossibile perché, nel momento in cui si elimina il termine per il riacquisto della cittadinanza italiana, milioni di persone avranno la possibilità di avanzare la richiesta in tal senso e allora inevitabilmente e fatalmente tutto ciò comporterà oneri consistenti a carico della finanza pubblica.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,25.